



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto OmniOmicomprensivo Popoli

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Liceo Scientifico - IPSIA - ITC

PUNTO DI EROGAZIONE DEL CPIA CHIETI PESCARA

Sede legale: Viale Bruno Buozzi POPOLI –PE- Tel. 085/98317 085/9879065

Em@il: peis001008@istruzione.it - E-m@il certificata: peis001008@pec.istruzione.it

- <http://istitutoOmicomprensivopopoli.gov.it/>

Cod. fisc. 81000590687 – Cod Mecc. PEIS001008



COMMISSIONE	Oggetto della revisione		N° revisione	data
	Indice degli argomenti e introduzione		0	03/12/2020
	Bozza dei capitoli fino al n° 4		1	22/12/2020
	Revisione dei capitoli da 1 a 4 per emissione di approvazione		2	03/02/2021
APPROVAZIONE	Organo collegiale		N° delibera	data
	Collegio docenti	Verbale n°		
	Commissario ad acta	Seduta n°		

Sommario

PREMESSA.....	3
Normativa di riferimento.....	3
Il percorso della nostra scuola verso la digitalizzazione.....	4
1. FINALITÀ DEL PIANO.....	5
1.1. Finalità.....	5
1.2. Cornice pedagogica.....	5
1.3. Definizione di un curriculum di competenze digitali per gli alunni.....	6
1.4. Progettazione sostenibile.....	7
2. RICOGNIZIONE RISORSE.....	7
2.1. Ricognizione risorse strumentali nei singoli plessi.....	7
2.2. Ricognizione competenze dei docenti e definizione dei bisogni formativi.....	7
2.3. Ricognizione fabbisogni delle famiglie.....	8
2.4. Figure di sistema per la digitalizzazione.....	9
Il Dirigente Scolastico.....	9
Gli uffici amministrativi.....	9
Animatore digitale.....	9
Funzione strumentale Area 5.....	9
Team dell'innovazione.....	9
Commissione DDI.....	9
3. ORGANIZZAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DDI.....	9
3.1. Criteri e organizzazione oraria della DDI in fase ordinaria.....	11
3.1.1. Supporto e potenziamento ad attività in presenza nella scuola dell'infanzia e nel I ciclo di istruzione.....	11
3.1.2. Didattica in modalità mista nella singola classe.....	12
3.1.3. Come didattica a distanza integrata alla didattica in presenza nel II ciclo di istruzione.....	13
3.2. Criteri ed organizzazione oraria della DDI in fase di sospensione dell'attività didattica in presenza	15
3.2.1. Le classi intere sono in DAD.....	15
3.2.2. La classe affronta le lezioni in modalità mista.....	16
3.3. Criteri ed organizzazione oraria della DDI in fase di lockdown per motivi pandemici.....	17

3.4.	Quadro di riepilogo dei criteri organizzativi	20
3.5.	Dotazione regolamento della DDI per comportamenti attesi.....	20
3.6.	Scelta piattaforme, classi virtuali e strumenti DDI e regole di buon utilizzo e regolamento tecnico per docenti ed alunni.....	22
3.6.1.	La scelta degli ambienti per dar vita alla classe virtuale	22
3.6.2.	Applicativi per favorire una didattica efficace nella classe virtuale	25
3.6.3.	Le principali scelte del nostro Istituto: piattaforme e loro buon utilizzo	26
3.7.	Scambio di materiali didattici digitali alunno/docente soggetti a valutazione e archiviazione dati	30
3.8.	Utilizzo del Registro elettronico ed aree dedicate	31
3.9.	Utilizzo del sito web: comunicazioni e spazi di trasparenza.....	31
3.10.	Esplicitazione gestione privacy	31
3.11.	Tutela soggetti deboli	32
3.11.1.	Tabella riassuntiva dei BES e normativa di riferimento.....	32
3.11.2.	La possibilità di seguire lezioni in presenza durante la sospensione della didattica in presenza	33
3.11.3.	Progettazione della lezione online inclusiva	34
3.11.4.	Conclusioni	39
3.12.	Gestione organi collegiali on-line e rapporti con le famiglie.....	40
4.	DIDATTICA.....	40
4.1.	Strategie metodologiche di insegnamento volte all'innovazione che è possibile attivare	40
4.2.	Definizione di nuove strategie di valutazione	42
4.3.	Formazione docenti (piano strutturato).....	43
5.	VALUTAZIONE DEL PIANO.....	44
5.1.	Aspetti di miglioramento da perseguire.....	44
5.2.	Forme di monitoraggio e report (chi fa cosa e come si restituiscono gli esiti del monitoraggio)...	44
6.	FONDI DESTINATI ALLA IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO	44

PREMESSA

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni dell'Istituto Omnicomprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

L'Istituto Omnicomprensivo Popoli da tempo investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, avendo partecipato a diversi bandi PON previsti dal PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), riconoscendo l'efficacia delle tecnologie nel processo di insegnamento/apprendimento permettendo una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva.

Normativa di riferimento

Il presente Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) viene delineato seguendo le disposizioni contenute nel D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39, tenendo conto della seguente normativa:

- la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;
- il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;
- il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

Il presente Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) è strettamente correlato:

- ai dati aggiornati del RAV
- alle linee del PTOF
- alle azioni aggiornate del PdM e PdM digitale
- al PI (Piano Inclusione di Istituto)
- al Piano formazione di Istituto
- al Curricolo di Istituto
- al Regolamento di Istituto

- al Regolamento riunioni in DAD
- al Regolamento AntiCovid di Istituto

Il presente Piano è suscettibile di modifiche e adattamenti motivati da eventuali successive disposizioni normative derivanti dallo stato epidemiologico di emergenza da COVID 19 e da aggiornamenti e/o implementazioni delle piattaforme e strumentazioni digitali adottati e presentati nel seguito.

Il percorso della nostra scuola verso la digitalizzazione

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Il nostro Istituto ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto alle scuole. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: *"Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche"*.

A livello regionale il PNSD ha dato impulso al PRASD (piano regionale Abruzzo scuola digitale) che ha sollecitato le scuole a svolgere una ricognizione delle strumentazioni e delle competenze reali delle scuole per attivare soprattutto la formazione e un PdM (Piano di Miglioramento) per il digitale. A livello di istituto abbiamo così effettuato una rilevazione dell'esistente e provveduto a concorrere all'assegnazione di fondi PON. Contestualmente ci siamo dotati di alcune importanti figure di sistema come l'animatore digitale e il team per l'innovazione che, primi tra i docenti, si sono formati e si impegnano quotidianamente nel tema di TECNOLOGIE E APPROCCI METODOLOGICI INNOVATIVI. Il Collegio si è quindi dotato di un piano di formazione digitale ed ha arricchito il PTOF della sezione Piano di Miglioramento Scuola Digitale.

L'insorgenza della pandemia da Covid 19 ha purtroppo richiesto un cambio di passo accelerato e forzato ad ogni scuola della nazione, trasformando la didattica in DAD (Didattica a distanza), con un impegno straordinario di competenze e un uso di strumentazioni che ha generato non poche difficoltà. Tuttavia, in questo nuovo anno scolastico, il persistere della pandemia implica che da una visione di straordinarietà si passi ad una visione a sistema dell'uso del digitale normato da precise linee guida ministeriali (Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39) che chiedono alle singole scuole di dotarsi di un piano della Didattica Digitale Integrata.

1. FINALITÀ DEL PIANO

1.1. Finalità

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti ad adottare da subito una didattica di questo tipo da alternare a quella in presenza (Scuole secondarie di II grado) oppure a farlo in modo esclusivo, *“qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”*.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'a.s. 2019/2020, i docenti dell'Istituto Omnicomprensivo hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali, attraverso un attivo processo di ricerca-azione.

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze e le competenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali.

La DDI costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto, sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

1.2. Cornice pedagogica

Consapevoli di vivere nell'epoca della società liquida, caratterizzata dalla perdita dei riferimenti tradizionali del sapere, in cui le conoscenze diventano velocemente obsolete e le competenze richieste sono orientate all'imparare ad imparare, le tecnologie digitali, che hanno amplificato il fenomeno dell'accesso alle banche dati generando un sovraccarico cognitivo, si dimostrano

sempre più in grado di influenzare i processi cognitivi ed il modo di apprendere degli alunni puntando:

- alla velocità delle informazioni,
- alla costruzione di abilità procedendo per tentativi ed errori,
- alla combinazione di più codici espressivi (testo+immagini+audio+video) potenziando le capacità comunicative a svantaggio di quelle di comprensione e della lettura profonda che innesca inferenze (dati invalsi), a vantaggio della “portabilità” dei contenuti e dell’apprendimento.

Ciò comporta che l’insegnamento, nella dimensione della didattica aumentata dalle tecnologie, deve misurarsi con la “granularità” (*cit. Cesare Rivoltella*) dei contenuti e delle attività proposte in quanto l’azione didattica va progettata, per grandezza e durata temporale, in modo più o meno compressa o contenuta. Non di meno il lavoro dell’insegnante, teso a rendere accessibile i concetti, dovrà contemplare con particolare attenzione il carico cognitivo richiesto agli studenti e non per ultimo considerare l’impatto del lavoro e dei tempi effettivi di impegno che si richiedono agli apprendenti.

L’approccio didattico metodologico così rinnovato comporta che l’insegnante privilegi il debriefing, ovvero l’attività ri-strutturativa del sapere che si costruisce insieme all’alunno, che predisponga situazioni autentiche e apprendimento situato, per cui il tempo dell’apprendimento si dilata mentre la quantità delle cose da fare si riduce operando una essenzialità dei contenuti, mettendo in gioco il curricolo breve (pochi temi ma fondanti e realmente significativi).

In questo modo l’impatto delle tecnologie digitali nella scuola non modifica i suoi obiettivi formativi ma induce la comunità educante ad utilizzare in modo efficace gli strumenti di comunicazione ed applicativi che il progresso mette a disposizione con l’obiettivo:

- di formare gli studenti in modo che sappiano decidere e scegliere il modo corretto o più opportuno di utilizzare gli strumenti che hanno a disposizione;
- di promuovere l’atteggiamento critico verso le abitudini di massa, ivi incluse quelle nell’ambito del digitale.

1.3. Definizione di un curricolo di competenze digitali per gli alunni

Svolgere l’azione didattica facendo uso delle tecnologie digitali non può prescindere dall’includere nell’azione stessa il perseguimento di quelle competenze che rendono lo studente perfettamente a suo agio con l’uso degli strumenti informatici.

D'altronde dal capitolo terzo del PNSD si evince molto chiaramente quale sia uno dei principali obiettivi degli studenti di oggi: *“Definire le competenze di cui i nostri studenti hanno bisogno è una*

*sfida ben più ampia e strutturata di quella che il sentire comune sintetizza nell'uso critico della Rete, o nell'informatica. Dobbiamo affrontarla partendo da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo: fatta di **nuove alfabetizzazioni**, ma anche e soprattutto di **competenze trasversali e di attitudini** da sviluppare. In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale... In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti."*

Per quanto sopra, il nostro Istituto ha intenzione di adottare un Curricolo verticale di cittadinanza digitale che intende promuovere lo sviluppo delle competenze digitali dell'alunno accompagnandolo dalla scuola dell'infanzia fino al secondo grado di istruzione.

Ulteriore spinta all'adozione di un siffatto curriculum è la riflessione su quanto possa essere importante considerare l'educazione digitale nel contesto più ampio dell'educazione civica, tornata ultimamente ad essere inserita esplicitamente nelle programmazioni disciplinari. Il curriculum verticale di cittadinanza digitale del nostro Istituto si può trovare come allegato al presente Piano.

1.4. Progettazione sostenibile

La progettazione contemplata nel presente Piano è stata impostata pensando alle reali necessità primarie del bacino d'utenza ed alle reali dotazioni tecnologiche su cui il nostro Istituto può far affidamento. Questo fa sì che il Piano sia attuabile con sforzi compatibili con la normale dotazione organica e strumentale dell'Istituto.

Chiaramente il Piano è uno strumento di riferimento utile soltanto nell'ottica di una periodica revisione e relativo aggiustamento, secondo una logica circolare di autovalutazione delle azioni intraprese e relativo adeguamento agli obiettivi.

2. RICOGNIZIONE RISORSE

2.1. Ricognizione risorse strumentali nei singoli plessi

(inserire una tabella da chiedere in segreteria)

Comento [G1]: Se ne occupa Marco S.

2.2. Ricognizione competenze dei docenti e definizione dei bisogni formativi

È lapalissiano il legame diretto che esiste tra una buona didattica digitale e il bagaglio di competenze digitali in capo al corpo docente di un Istituto: conoscere strumenti e metodi per raggiungere gli alunni in modo più semplice e chiaro rende l'azione didattica più efficace poiché

l'esperienza vissuta nel complesso rapporto a distanza tra docenti e alunni diventa meno ostacolata.

Si comprende quindi l'importanza per un Istituto di conoscere esaurientemente il quadro delle competenze digitali dei docenti, in modo da poter comprendere le necessità formative degli stessi in relazione agli obiettivi che l'Istituto si pone in termini di didattica digitale.

In altre parole, non è sufficiente impostare corsi di formazione per un numero di ore che potrebbe sembrare coerente, né scegliere a caso le tematiche dei corsi stessi: queste decisioni devono scaturire da un'attenta analisi delle necessità che possono essere rilevate (auspicabilmente annualmente) solo con questionari ben strutturati, realizzati seguendo le indicazioni della letteratura più aggiornata ed autorevole, come ad esempio il **framework europeo DigComp**.

(vedere se il PdM ha già fatto uso di questionari di rilevamento...)

Commento [G2]: Pare di no, a detta della DS

2.3. Ricognizione fabbisogni delle famiglie

Affinché il **sistema scuola** funzioni in modalità "a distanza" è necessario che vengano garantiti i principi basilari per una buona comunicazione, e in primis va garantito il canale comunicativo. In una comunicazione a distanza questo è ovviamente legato alle soluzioni tecnologiche a disposizione, ma anche e soprattutto alla dimestichezza con cui le parti in comunicazione sono in grado di adoperarle. Quindi, il Piano per la didattica digitale integrata di un Istituto così complesso come il nostro non può non prevedere la rilevazione delle necessità sia strumentali che formative anche dell'utenza, cui troppo spesso si attribuiscono competenze date per scontate.

Per quanto concerne i fabbisogni strumentali, il nostro Istituto ha già curato una rilevazione sia nell'anno scolastico del primo lockdown che in quello seguente, alle quali sono poi seguite distribuzioni di dispositivi informatici in comodato d'uso gratuito e sulla base di una scaletta di criteri che favoriscono le famiglie più disagiate, al fine di garantire a tutti la possibilità di poter partecipare alle attività didattiche organizzate.

Obiettivo del Piano diventa la realizzazione di un modello standard di rilevazione da somministrare nel modo più veloce possibile e da cui trarre risposte altrettanto velocemente, in modo da poter agire nell'immediato qualora se ne presenti la necessità. La rilevazione sarà svolta per mezzo di un questionario realizzato con l'applicazione **Google Moduli** o simile, cui le famiglie avranno accesso tramite web link comunicato a mezzo circolare. I dati da rilevare sono riportati di seguito:

- Nome e cognome dei genitori;
- Indirizzo mail per la registrazione delle risposte;
- Nome e cognome dell'alunno;
- Scuola e classe frequentata dall'alunno;

- Necessità di dispositivo informatico per il figlio;
- Necessità di connessione al web, indicando il tipo in possesso;
- Numero di figli impegnati nella DAD;
- Numero e tipo di dispositivi a disposizione dei figli;
- Possesso o meno di dispositivo fornito dalla scuola dal precedente periodo di sospensione delle attività in presenza.

La rilevazione si sposta quindi all'aspetto delle competenze, sebbene in modo molto essenziale. Da questo punto di vista, all'Istituto serve conoscere quante famiglie si trovano in una condizione di difficoltà importante e tale da non poter essere di supporto nelle attività richieste ai figli per restare in connessione con la scuola.

I dati da rilevare sono:

- Capacità di interagire con la scuola a livello telematico;
- Capacità di utilizzo del Registro Elettronico;
- Capacità di utilizzo delle piattaforme utilizzate per le attività asincrone;
- Capacità di utilizzo delle piattaforme utilizzate per le attività sincrone;
- Individuazione delle necessità formative per un migliore utilizzo degli strumenti informatici adottati dalla scuola.

Di seguito si riporta il link al modello di questionario adottato attualmente e in allegato la stampa del questionario:

2.4. Figure di sistema per la digitalizzazione

Il Dirigente Scolastico

Gli uffici amministrativi

Animatore digitale

Funzione strumentale Area 5

Team dell'innovazione

Commissione DDI

Commento [G3]: Chiedere alla DS se può occuparsene, inserendo brevemente quali sono i compiti nei confronti dei processi di digitalizzazione.

Commento [G4]: Preparato da Lea (rev.3)

3. ORGANIZZAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DDI

Compito di "ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione" è definire le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. Dalle linee guida si rileva che la didattica a distanza può essere avviata anche fuori dai casi riguardanti la scuola secondaria di II grado, o di un eventuale lockdown. Si specifica, infatti, che

per quei due casi, la didattica diventa obbligatoria, ma non si lascia intendere che sia vietata per gli altri casi. Per tali motivi, ogni istituzione scolastica può valutare l'opportunità, adottando opportuni decreti, di avviare tale metodologia, in presenza di particolari situazioni necessitate.

L'Istituto Omnicomprensivo di Popoli rivolge a tutti gli studenti, la possibilità di usufruire della DDI sia come supporto alla didattica in presenza, sia in caso di nuovo lockdown, quarantena, isolamento fiduciario di singoli studenti o di interi gruppi classe.

L'Istituto potrebbe decidere di orientare la DDI anche agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari - evenienze queste che devono essere opportunamente attestate e riconosciute - consentendo a questi alunni di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. La DDI potrebbe essere diretta anche a studenti non italo-foni o che praticano sport ad alto livello. Quanto sopra deve scaturire da una decisione collegiale ed essere opportunamente riportata nel CCNI di Istituto.

LE ATTIVITÀ IN DDI

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- **Attività sincrone**, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti, cioè le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale. Esse comprendono, nelle scuole primaria e secondaria, anche la verifica orale degli apprendimenti e lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali *Google moduli*.
- **Attività asincrone**, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante o la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante; nelle scuole primaria e secondaria sono incluse esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un *project work*.

La differenza più significativa tra apprendimento sincrono e asincrono sta nel tipo di comunicazione tra insegnanti ed allievi: con l'apprendimento sincrono si ricevono i messaggi istantanei e il feedback immediato di compagni di classe o di corso o dal docente. Quello asincrono invece non offre queste possibilità, ma rispetta ritmi e bisogni individuali nel percorso di apprendimento. In attività sincrone si

pongono domande e si ricevono risposte, secondo dinamiche tipiche della lezione in presenza. Le asincrone privilegiano la riflessione, lo studio autonomo e rimandano alle sincrone per chiarimenti e confronti.

[...]

Commento [G5]: A questo punto Lea aveva inserito un paragrafo sulle modalità di svolgimento delle attività sincrone comprendenti anche il regolamento comportamentale. Credo sia meglio rimandare il tutto ai paragrafi specifici che seguono. Nel rileggere il tutto Lea potrà magari indicare qualcosa da aggiungere/integrare a cui lei aveva pensato...

3.1. Criteri e organizzazione oraria della DDI in fase ordinaria

Per fase ordinaria si intende qui la consueta esperienza scolastica in presenza, ovvero in condizioni di semi-normalità come nel caso delle condizioni di didattica imposte alla scuola secondaria di II grado, i cui studenti sono chiamati a seguire lezioni in presenza solo parzialmente rispetto all'intero monte ore settimanale.

3.1.1. Supporto e potenziamento ad attività in presenza nella scuola dell'infanzia e nel I ciclo di istruzione

Viene indicato qui il primo ciclo di istruzione per via dell'impostazione che gli organi governativi, di concerto con Comitato Tecnico Scientifico (CTS), hanno voluto dare alla frequenza scolastica in separazione con quanto deciso per II ciclo. Le scuole dell'Infanzia e quelle del primo ciclo di istruzione infatti, nell'a.s. 2020/21 seguono le attività scolastiche in presenza in modo pieno, sebbene nel rispetto di tutte le Regole per la prevenzione del contagio che limitano le attività nelle modalità ma non nella durata.

In queste condizioni, ma anche negli anni a venire, la comunità scolastica si ritrova con un bagaglio di esperienze derivanti dalle attività 'a distanza' vissute nel 2020 che non deve essere perduto, bensì piuttosto messo a frutto. Infatti, sebbene la DAD sia una soluzione pedagogica da limitare nel modo più assoluto, è innegabile che abbia permesso comunque di mantenere un legame tra docenti e discenti, un legame impossibile da immaginare soltanto 10 fa.

Il bagaglio di esperienze riguarda prevalentemente le competenze informatiche. Un esempio su tutti sono le classi virtuali, sbocciate in modo forzato, ma che ora possono contribuire a facilitare alcune metodologie di insegnamento come la *Flipped Classroom*, di cui tanto si parla ma che difficilmente, sinora, ha avuto *appeal* per la mancanza proprio di esperienza diretta e costante con gli strumenti informatici.

Altri esempi di esperienze maturate possono essere le lezioni di approfondimento da somministrare in modalità asincrona, l'uso più frequente di supporti audiovisivi, l'implementazione delle verifiche in formato digitale, etc..

In quest'ottica, le competenze informatiche contribuiranno al potenziamento delle attività in presenza con lo scopo di sondare canali comunicativi sempre più importanti per gli alunni.

3.1.2. Didattica in modalità mista nella singola classe

Anche in fase ordinaria, e in tutti gli ordini di scuola, è possibile si verifichi una condizione che possa portare ad attivare la DAD. È prevedibile il verificarsi infatti delle due seguenti evenienze:

1. che uno o più alunni/e di una singola classe possano essere obbligati ad affrontare una quarantena precauzionale;
2. che l'intera classe venga obbligata ad una quarantena precauzionale per via della quarantena fiduciaria in cui vertono uno o più alunni o docenti.

Mentre per la seconda evenienza si attiva di istituto la DAD, e quindi vige una organizzazione come esposta nel § 3.3 (caso di lockdown), per la prima evenienza vanno fatte alcune precisazioni.

Affinché la DAD possa essere attivata per l'alunno/a a casa, deve essere presentata da parte della famiglia alla Segreteria una dichiarazione (eventualmente certificata) circa la condizione del figlio/a, con richiesta di attivazione della DAD come previsto da DPCM. **Un modello di comunicazione si può trovare allegato al presente Piano.**

Passando agli aspetti organizzativi della prima evenienza, la classe si viene a trovare nelle condizioni di modalità mista, ossia parte in presenza e parte a distanza. In questo caso non è mai possibile offrire lezioni in modalità asincrona, fatta eccezione per quanto detto nel § 3.1.1, per via del fatto che vanno garantite le lezioni in presenza a cui gli alunni/e da casa avranno la possibilità di assistere in streaming.

Le lezioni dovranno essere adeguate ai tempi previsti a garanzia della salute degli alunni a distanza. Pertanto varrà quanto di seguito:

- per la **scuola primaria**, **durata della lezione.....con pausa tra una lezione e l'altra.....**
- per la **scuola secondaria di I e II grado**, durata della lezione di 40 minuti in modalità sincrona, **con una pausa di 5 minuti per collegarsi alla video lezione successiva.** Le pause tra una lezione e l'altra verranno rispettate anche nel caso di più unità orarie consecutive della stessa disciplina. I minuti per le ricreazioni saranno garantiti allo stesso orario che avevano in presenza

Durante le normali attività di didattica in presenza, in caso di studenti che rientrano nelle categorie citate nel Capitolo 3 (Organizzazione e implementazione DDI), l'Istituto Omnicomprensivo attiverà, per tutti i gradi, forme di didattica mista: in una prima fase si

Commento [G6]: Preparare modello da allegare

Commento [G7]: Che senso ha se ci sono 20 min tra una lezione e l'altra?

Commento [G8]: qui riporto quanto scritto da Lea se vogliamo integrare a quanto sopra, anche se, secondo me, la DAD va resa disponibile immediatamente, almeno dalle medie in su

garantirà la relazione dello studente assente con gli insegnanti, in modo da mantenere viva la comunicazione scuola-studente. In caso di assenze inferiori alla settimana, l'intervento sarà mirato al mantenimento del contatto e della relazione con l'allieva/o, avendo cura di garantire la corretta informazione circa le attività svolte in classe, attraverso la comunicazione puntuale di ambo le parti sul Registro elettronico e sulla piattaforma bsmart in uso dalla scuola dalla maggior parte dei docenti. Eventuali ulteriori interventi dipenderanno dalla durata dell'assenza e dalle caratteristiche dell'attività didattiche in corso, tenendo conto dei bisogni dell'allieva/o, del relativo contesto familiare e avendo come obiettivo il mantenimento della relazione didattica in vista del rientro in classe. Nel caso in cui l'assenza perduri oltre la settimana, **gli alunni del primo ciclo, a partire dalla seconda settimana seguiranno le lezioni secondo l'orario di DID.**

3.1.3. Come didattica a distanza integrata alla didattica in presenza nel II ciclo di istruzione

Nell'anno scolastico 2020/21, le attività didattiche delle classi dei nostri Istituti di scuole secondarie di secondo grado, consentono la simultanea presenza dell'intero gruppo di alunni nelle aule, ma si svolgeranno, comunque, secondo la modalità integrata (presenza + digitale), con un numero esiguo di ore a distanza al fine di garantire, alla quasi totalità degli alunni, una frequenza scolastica regolare.

Gli studenti seguiranno le ore di lezione a distanza esclusivamente in modalità sincrona; le singole unità orarie avranno una durata di circa 45 minuti. Le pause tra una lezione e l'altra verranno rispettate anche nel caso di più unità orarie consecutive della stessa disciplina.

Nel caso di chiusura della scuola (no lockdown), anche per la scuola secondaria di II grado, esiste la possibilità di attivare comunque una didattica mista per gli alunni appartenenti ai casi specifici (alunni con bisogni educativi speciali) e per gli **alunni sprovvisti di device, qualora la scuola non ne avesse a sufficienza da consegnare alle famiglie, oppure con connessioni internet altamente instabili.** Le richieste da parte delle famiglie degli alunni, dovranno essere tempestivamente inviate alla mail della Segreteria della Scuola (peis0010008@istruzione.it), precisando la motivazione ed allegando specifica documentazione. Gli alunni (sia quelli in presenza che quelli a distanza) seguiranno il normale orario scolastico. Per gli alunni in DAD le singole unità orarie avranno una durata di circa 40 minuti in modalità sincrona, 15 minuti asincrona e 5 minuti per collegarsi alla video lezione successiva. Le pause tra una lezione e l'altra verranno rispettate anche nel caso di più unità orarie consecutive della stessa disciplina. I minuti per le ricreazioni saranno garantiti allo stesso orario che avevano in presenza.

Comento [G9]: Inserito nei paragrafi specifici (da qui si può cancellare)

Di seguito viene riportata l'organizzazione oraria per i diversi Istituti in caso di Didattica digitale integrata alle normali attività in presenza attuata all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021 per far fronte all'emergenza pandemica da Covid-19.

La seguente rimodulazione oraria è soggetta a variazioni in seguito ad eventuali nuove normative ministeriali.

ORARIO DID SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Per il biennio del Liceo Scientifico: (Chiedere Palermo)

- 27 ore settimanali
- ??? ore in presenza
- ???ore in DAD
- Ricreazione dalle 10.05 alle 10.15 dalle 12.05 alle 12.15

Per il triennio del Liceo Scientifico: (Chiedere Palermo)

- 30 ore la settimana totali
- ??? ore in presenza tutti i giorni dalle 8.05 alle 13:45 (6 unità didattiche al giorno per 5 giorni)
- ???ore in DAD solo il lunedì dalle 15.30 alle 17.30
- Due ricreazioni da 10 minuti ogni 2 ore di lezione
- Ingressi nelle aule con percorsi diversi

Per ITE di Torre de' Passeri

- 32 ore la settimana totali
- 30 ore in presenza tutti i giorni dalle 8.05 alle 13:45 (6 unità didattiche al giorno per 5 giorni)
- 2 ore in DAD solo il lunedì dalle 15.30 alle 17.30
- Due ricreazioni da 10 minuti ogni 2 ore di lezione
- Ingressi nelle aule con percorsi diversi

Per IPSIA di Popoli

- 32 ore la settimana totali
- 30 ore in presenza tutti i giorni dalle 8.10 alle 14.05 (6 ore al giorno per 5 giorni)
- 2 ore in DAD solo il lunedì dalle 15.30 alle 17.30
- Due ricreazioni da 10 minuti ogni 2 ore di lezione
- Ingressi nelle aule con percorsi diversi

Commento [G10]: Per il biennio no?

3.2. Criteri ed organizzazione oraria della DDI in fase di sospensione dell'attività didattica in presenza

Quando le lezioni in presenza vengono sospese per motivi legati al possibile sviluppo incontrollato dei contagi, allora la comunità scolastica potrebbe trovarsi in una delle situazioni riportate nel seguito e riferite alla singola classe.

3.2.1. Le classi intere sono in DAD

I CICLO DI ISTRUZIONE

Come ben evidenziato nel § 3.3, nel caso di avviamento della DAD, si deve prevedere un orario di funzionamento ben bilanciato tra ore di lezione sincrone e asincrone; il corpo docente del I ciclo di istruzione si orienta secondo la ripartizione globale riportata nel seguito:

Tab 3.1 – ripartizione globale tra ore di lezione Sincrone ed Asincrone

GRADO	TOTALE
Prima classe Primaria	10h Sincrone 17h Asincrone
Altre classi Primaria	17h Sincrone 10h Asincrone
Secondaria I grado – Tempo normale	20h Sincrone 10h Asincrone
Secondaria I grado – tempo prolungato	22h Sincrone 12h Asincrone

Commento [G11]: Non sarebbe meglio evitare lezioni sincrone di pomeriggio?

A differenza di quanto previsto nel § 3.3, nel caso in questione non è possibile indicare ad inizio anno un orario settimanale altrettanto bilanciato, poiché la condizione di classe a distanza, ed orario settato nel miglior modo per questa classe, non è ben incastrabile con l'orario ordinario in presenza cui probabilmente sottostanno eventuali altre classi in ragione del caso esposto al seguente § 3.2.2. Quindi si disporrà, all'occasione, un orario perfettamente sovrapponibile a quello in presenza ma con una distribuzione tra lezioni sincrone ed asincrone il più equa possibile nei vari giorni della settimana.

Nella Scuola Secondaria di I grado, per il raggiungimento della ripartizione globale delle ore asincrone, ciascuna materia contribuirà secondo la tabella seguente:

Tab 3.2 – suddivisione tra ore di lezione Sincrone ed Asincrone nel monte ore di ciascuna materia, nella scuola secondaria di I grado

Materie	Tempo a 30 ore		Tempo a 36 ore	
	Ore Sincrone	Ore Asincrone	Ore Sincrone	Ore Asincrone

Italiano	6	1	7	2
Matematica	3	1	4	2
Inglese	2	1	2	1
Storia	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1
Francese	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1
Geografia	1	0	1	0
Religione	1	0	1	0
<i>Totale</i>	20	10	22	12

Per la scuola dell'infanzia l'attività sincrona sarà di 2 ore giornaliere, dalle 8:30 alle 10:30 con una pausa di 15 minuti tra un'ora e l'altra.

II CICLO DI ISTRUZIONE

???

3.2.2. La classe affronta le lezioni in modalità mista

Durante la sospensione delle attività in presenza per motivi di contenimento della diffusione del virus, è previsto che alcuni alunni, rientranti in determinate categorie definite *ex legis* (DPCM 3/11/2020 e Nota Ministeriale 05/11/2020), possano chiedere di seguire le lezioni "in presenza". Questa possibilità è fornita agli alunni con BES (di cui si parla nello specifico al §3.9.2) – auspicata per gli alunni con disabilità - e ai figli dei medici e degli operatori sanitari direttamente impegnati nella lotta alla pandemia. Altri casi di attivazione della didattica in presenza potrebbero essere rappresentati da quegli alunni sprovvisti di dispositivi (qualora la scuola non ne avesse a sufficienza da consegnare alle famiglie che ne risultano prive) oppure con connessioni internet private altamente instabili; infatti questi casi sono tra quelli cui fa riferimento implicitamente la normativa su richiamata quando recita: "si potranno prevedere misure analoghe anche con riferimento a situazioni di digital divide non altrimenti risolvibili".

I singoli alunni seguiranno dunque le lezioni in presenza, secondo il **normale orario scolastico**. Ciò comporta direttamente che l'intera classe sarà obbligata a seguire lezioni

esclusivamente in modalità sincrona, collegandosi da casa, giacché i docenti dovranno tenerle per gli alunni presenti in aula. In questo caso quindi **non potrà essere attivato l'orario speciale** previsto per il bilanciamento delle attività sincrone e asincrone (§3.3).

I docenti saranno chiamati ad avviare uno streaming audiovisivo della lezione tenuta in aula in modo che la parte di classe a distanza possa seguirla senza problemi.

La lezione in presenza si attiva a seguito di richiesta da parte delle famiglie degli alunni aventi diritto. La richiesta deve pervenire a mezzo mail all'indirizzo di Istituto PEIS001008@istruzione.it, precisando la motivazione ed allegando specifica documentazione (si suggerisce di utilizzare il modello di richiesta allegato al presente Piano).

Le lezioni dovranno essere adeguate ai tempi previsti a garanzia della salute degli alunni a distanza. Pertanto varrà quanto di seguito:

- per la **scuola primaria**, durata della lezione.....con pausa tra una lezione e l'altra....
- per la **scuola secondaria di I e II grado**, durata della lezione di 40 minuti in modalità sincrona, con una pausa di 5 minuti per collegarsi alla video lezione successiva. Le pause tra una lezione e l'altra verranno rispettate anche nel caso di più unità orarie consecutive della stessa disciplina. I minuti per le ricreazioni saranno garantiti allo stesso orario che avevano in presenza

Commento [G12]: Preparare il modello

Commento [G13]: Che senso ha se ci sono 20 min tra una lezione e l'altra?

3.3. Criteri ed organizzazione oraria della DDI in fase di lockdown per motivi pandemici

In caso di lockdown generalizzato, per la **scuola dell'infanzia**, non è previsto un monte ore minimo per la DAD. L'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e le loro famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Tenuto conto della loro età è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio. L'attività asincrona consisterà nella realizzazione di elaborati realizzati dai bambini, dopo chiara indicazione dei docenti e allegati al registro elettronico.

Considerata la tenera età degli alunni è auspicabile che la DAD si svolga alla presenza dei genitori. La Scuola dell'infanzia prevede, dunque, anche in caso di lockdown, 2 ore al giorno dal lunedì al venerdì, di attività sincrona, dalle 8:30 alle 10:30, con una pausa di 15 minuti tra un'ora e l'altra. Le restanti ore lavorative dei docenti saranno impiegate nella progettazione, formulazione ed attività di monitoraggio delle lezioni asincrone e dei relativi prodotti previsti. Eventuali ore avanzanti dalle suddette attività saranno impiegate in modo opportuno dal DS in attività utili alla comunità scolastica.

Passando agli **ordini di scuola superiori**, si fa riferimento all'allegato A delle linee guida per la Didattica Digitale integrata secondo cui "compito di ogni Istituzione scolastica del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è definire le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone". Questo equilibrio è determinante per la buona riuscita didattica nei periodi di sospensione delle attività scolastiche in presenza giacché si corre il rischio di ricorrere in modo preponderante alle attività sincrone, più facili da condurre ma deleterie a lungo termine per gli alunni, se attuate in totale sostituzione dell'orario scolastico settimanale.

La scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Omnicomprensivo, quindi, predispongono un orario scolastico di DDI già ad inizio anno scolastico ed allegato al presente documento, per ogni ordine di scuola ed ogni sede, garantendo le 15 ore minime di attività sincrone nel primo ciclo e le 10 ore nella classe prima della scuola primaria, come previsto dal regolamento, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo.

Nel caso di due ore consecutive in modalità sincrone, l'unità oraria avrà la durata di 50 minuti con una pausa di 10 minuti prima di collegarsi alla video lezione successiva, sia che si tratti dello stesso docente, sia che si tratti di due docenti differenti.

Di seguito il prospetto:

Tab 3.3 - ripartizione tra ore di lezione Sincrone ed Asincrone giornaliere nel I ciclo di istruzione

GRADO	L	M	M	G	V	TOTALE
Prima classe Primaria	2h S	10h Sincrone				
	3h A	4h A	3h A	4h A	3h A	17h Asincrone
Altre classi Primaria	3h S	4h S	3h S	3h S	4h S	17h Sincrone
	2h A	10h Asincrone				
Secondaria I grado – Tempo normale	4h S	20h Sincrone				
	2h A	10h Asincrone				
Secondaria I grado – tempo prolungato	4h S	5h S	4h S	4h S	5h S	22h Sincrone
	2h A	3h A	2h A	2h A	3h A	12h Asincrone

S = attività sincrone; A = attività asincrone

Per la scuola secondaria di primo grado si riporta anche la ripartizione del formato di lezione (S/A) all'interno delle stesse discipline, dato che il monte ore di lezioni sincrone o asincrone totale scaturisce proprio da questa.

Materie	Tempo a 30 ore		Tempo a 36 ore	
	Ore Sincrone	Ore Asincrone	Ore Sincrone	Ore Asincrone
Italiano	6	1	7	2
Matematica	3	1	4	2

Commento [G14]: Non lo allegherei poiché in questo modo ogni anno dovremmo rivedere questi allegati. Inseriamo soltanto i criteri di bilanciamento delle attività s./as.

Commento [G15]: Linee guida?

Commento [G16]: Non sarebbe meglio evitare lezioni sincrone di pomeriggio?

Commento [G17]: Qualcosa del genere per il II grado?

Inglese	2	1	2	1
Storia	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1
Francese	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1
Geografia	1	0	1	0
Religione	1	0	1	0
Totale	20	10	22	12

Il Dirigente Scolastico avrà cura di impiegare in attività progettuali specifiche le ore settimanali di quei docenti che, durante il periodo in presenza, risultano impegnati in attività di sorveglianza a mensa delle classi a tempo prolungato. Queste ore infatti non possono essere considerate trasformabili in attività né sincrone né asincrone.

Lo stesso Dirigente Scolastico avrà cura di verificare che l'attività asincrona corrisponda ad un impegno lavorativo corrispondente al monte orario previsto dalle suddette tabelle per tutti gli ordini di scuola.

La riduzione delle ore scolastiche giornaliere in modalità sincrona è stata approvata:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in *smart working*.

(...manca il riferimento alla durata delle ore in modalità sincrona)

Le **scuole secondarie di secondo grado** seguiranno, invece, le lezioni secondo il normale orario scolastico dove le singole unità orarie avranno, però, una durata di circa 40 minuti in modalità sincrona, 15 minuti asincrona e 5 minuti per collegarsi alla video lezione successiva.

Tab 3.5 - ripartizione tra ore di lezione Sincrone ed Asincrone settimanali nel II ciclo di istruzione

Scuola	Anno scolastico	Monte orario	Ore sincrone	Ore asincrone
Liceo	Biennio	29	19	?
	Triennio	34	27	7
ITE		32	21	11
IPSIA		32	21	11

Si ricorda qui che i docenti impegnati nella DAD ai sensi del comma 1 dell'art.1 del CCNI sulla DDI, in caso di sospensione delle lezioni o di chiusura delle scuole per causa di forza maggiore, continueranno a svolgere la didattica a distanza per il giorno o i giorni di sospensione o chiusura.

Commento [G18]: Non è i CCNL?

3.4. Quadro di riepilogo dei criteri organizzativi

Data la complessità delle situazioni didattiche verificabili nel periodo pandemico, si riporta di seguito una tabella riepilogativa con le principali indicazioni organizzative.

Tab 3.5 – Quadro di riepilogo dei principali criteri organizzativi per l ciclo di istruzione

FASE	CASO	PARAGRAFO (del Piano)	ORARIO SETTIMANALE	LEZIONE ASINCRONA	MODALITÀ LEZIONE	DURATA LEZIONE SINCRONA	DURATA LEZIONE ASINCRONA
ORDINARIA	ALCUNI ALUNNI IN QUARANTENA	§ 3.1.2	ORDINARIO	NO*	MISTA	40'	-
	CLASSE IN QUARANTENA	§ 3.1.2	SPECIALE con bilanciamento lezioni S/A	Sì	A DISTANZA	40'	15' **
SOSPENSIONE	CLASSE INTERA A DISTANZA	§ 3.2.1	SPECIALE con bilanciamento lezioni S/A	Sì	A DISTANZA	40'	15' **
	ALCUNI ALUNNI IN PRESENZA	§ 3.2.2	ORDINARIO	NO*	MISTA	40'	-
LOCKDOWN	SCUOLA INTERA A DISTANZA	§ 3.3	SPECIALE con bilanciamento lezioni S/A	Sì	A DISTANZA	40'	15' **

*fatta eccezione per quanto detto nel § 3.1.1

** la durata è quella netta della lezione (si immagini un video preparato dal docente della durata di 15'), per preparare la quale un docente si stima impieghi un'ora lavorativa

E per il II ciclo?

3.5. Dotazione regolamento della DDI per comportamenti attesi

La netiquette è l'insieme delle regole che dettano i parametri di educazione e buon comportamento (dal francese *etiquette*) sulla rete (dall'inglese *net*), è, cioè, sinonimo di buon comportamento quando si usa internet.

La conoscenza della netiquette è importante, perché seguire le linee guida per un comportamento accettabile, rende la rete un luogo più piacevole per tutti gli utenti.

Di seguito si riportano le principali regole con cui il nostro Istituto ha arricchito il Regolamento di Istituto, da condividere e rispettare da parte degli alunni, con la collaborazione dei docenti e dei

genitori, nell'ottica del costante raccordo scuola/famiglia che ci vede impegnati in un unico progetto educativo a favore dei bambini e dei ragazzi.

Le regole sono state suddivise in due raggruppamenti a seconda della forma didattica, sincrona o asincrona.

1. Nell'uso delle piattaforme dedicate alle **lezioni asincrone** ogni studente deve agire secondo le norme di cortesia e buona educazione, nel rispetto delle regole comportamentali di seguito riportate:
 - a. non divulgare a terzi le procedure per l'utilizzo degli strumenti digitali in uso;
 - b. comunicare immediatamente malfunzionamenti degli strumenti digitali;
 - c. non consentire a terzi, a nessun titolo, l'utilizzo delle piattaforme o delle applicazioni a cui si accede;
 - d. non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
 - e. utilizzare i servizi offerti solo ad uso esclusivo per le attività didattiche della scuola;
 - f. inviare messaggi brevi che descrivano in modo chiaro l'oggetto della comunicazione, indicando sempre chiaramente l'oggetto del messaggio stesso, in modo tale che il destinatario possa immediatamente individuare l'argomento della mail ricevuta;
 - g. non utilizzare le piattaforme o le applicazioni in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone;
 - h. non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
 - i. non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario;
 - j. in caso di condivisione di documenti, non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro dei docenti o degli altri studenti;
 - k. non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri;
 - l. utilizzare il PC, le piattaforme e le applicazioni in modo da mostrare considerazione e rispetto per gli altri Studenti e i Docenti.
2. Nell'uso delle piattaforme dedicate alle **lezioni sincrone** ogni studente deve agire secondo le norme di cortesia e buona educazione, nel rispetto delle regole comportamentali di seguito riportate:
 - a. l'utilizzo delle piattaforme avviene con scopo esclusivamente didattico, per cui bisogna evitare altre forme di uso di tipo sociale;
 - b. anche nella formazione a distanza valgono le stesse regole dell'insegnamento in presenza: i partecipanti sono pregati di comportarsi in modo appropriato, rispettando le consegne del docente;

- c. nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, è assolutamente vietato diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti alle video lezioni. **Il docente può decidere a propria discrezione di registrare la video lezione avendo accortezza di non riprendere gli studenti.** L'utilizzo di questo materiale video, eventualmente messo a disposizione degli studenti da parte del docente, è consentito agli studenti solo come supporto per lo studio individuale. Non ne è consentita la pubblicazione;
- d. NON è consentito a terzi, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma di didattica a distanza;
- e. NON è consentita la diffusione di eventuali informazioni riservate di cui si venisse a conoscenza, relative all'attività delle persone che utilizzino il servizio;
- f. è consentito l'utilizzo della piattaforma attivata per la formazione a distanza, solo ed esclusivamente per le attività didattiche della Scuola;
- g. è vietato diffondere in rete le attività realizzate dal docente, con il docente e i compagni;
- h. è vietato diffondere in rete registrazioni, fotografie o screenshot relativi alle attività di didattica a distanza.

Commento [G19]: In riferimento all'articolo della Tecnica della Scuola non si potrebbe fare. Quindi andrebbe modificato il documento con delibera del collegio.
<https://www.tecnicadellascuola.it/didattica-a-distanza-si-possano-registrare-le-lezioni>

3.6. Scelta piattaforme, classi virtuali e strumenti DDI e regole di buon utilizzo e regolamento tecnico per docenti ed alunni

Al fine di realizzare un'esperienza didattica a distanza davvero efficace, è necessario stabilire con estrema chiarezza quali devono essere i canali – o meglio gli ambienti - comunicativi e soprattutto quali le modalità per il loro utilizzo. Lo scopo è quello di creare una classe virtuale SMART.

3.6.1. La scelta degli ambienti per dar vita alla classe virtuale

La classe virtuale è un luogo non fisico dove avviene l'incontro di due o più persone in maniera simultanea. In questo "spazio" lo scambio di informazioni materiali e idee permettono l'apprendimento e l'acquisizione di notizie, come se ci si trovasse in una vera aula, anche se i partecipanti si trovano in luoghi diversi e lontani. In aula virtuale è presente un moderatore o un tutor che aiuta a gestire la lezione e i problemi che possono insorgere. Scegliere una classe virtuale comporta spesso valutarne le finalità specifiche e l'eventuale costo di utilizzo, se previsto. Tuttavia è possibile ricorrere a piattaforme gratuite ove è possibile trovare soluzioni che permettano la circolazione o la *repository* di materiali didattici atti a favorire la didattica a distanza e l'apprendimento collaborativo.

Come già più volte accennato, la classe virtuale può agire sia in modalità sincrona che asincrona, a seconda della possibilità di interazione simultanea o meno. Nel panorama web delle piattaforme per interazioni prevalentemente asincrone e gratuite, dopo una attenta

analisi delle potenzialità, indichiamo come interessanti le seguenti: **Parliamo di piattaforme come:**

- **CLASSMILL**, un software per creare e gestire classi virtuali, usando collegamenti, video, immagini e file. L'accesso al servizio è possibile attraverso registrazione, oppure utilizzando il proprio account Facebook. **Si inizia così ad utilizzare questo strumento con il quale creare corsi online o semplici lezioni in cui i testi possono essere integrati con video, link, immagini e files.**
- **WESCHOOL**, una piattaforma gratuita, specifica per le classi di scuola secondaria di 2° grado, indicata per la didattica collaborativa e la *flipped classroom*. Tra i contenuti a disposizione dei docenti per assemblare lezioni, vi sono oltre 7.000 lezioni di quella che viene chiamata "Oilproject", una *community* italiana che offre lezioni gratuite on line.
- **FIDENIA**, un sistema italiano di creazione e gestione di classi virtuali, per lo sviluppo del *social learning* nella scuola, con funzionalità di *e-learning*, pubblicazione e distribuzione di contenuti, verifiche, calendario e registro elettronico.
- **ELIADEMY**, una classe virtuale gratuita che permette a insegnanti e studenti di creare, condividere e gestire corsi online, creare forum e quiz.
- **EDMODO**, una piattaforma didattica che consente di gestire la propria classe come gruppo virtuale. E' un ambiente sicuro e controllato, in quanto si accede con password personale, ed è semplice nell'uso, in quanto non richiede alcuna installazione né download.
- **SOCLOO**, un ambiente ideato appositamente per la scuola italiana, è disponibile gratuitamente per tutti gli ordini scolastici dalla primaria in poi, permette di coinvolgere gli studenti in classi virtuali, di comunicare in tempo reale e condividere tutti i contenuti necessari.
- **SCHOLOGY**, ambiente gratuito di apprendimento online, con funzioni di LMS (*Learning Management System*) avanzate, per promuovere una didattica collaborativa, eseguibile su ogni dispositivo e in mobilità.
- **GIUNTI SCUOLA.it + IO**: Una piattaforma che offre a docenti, educatori e formatori contenuti di qualità e mette a disposizione dei docenti il patrimonio di letteratura su didattica e pedagogia delle storiche riviste e un numero importante di nuovi "oggetti digitali". Offre circa 35mila strumenti per la didattica – lezioni, articoli, file multimediali – e una repository innovativa.
- **GOOGLE CLASSROOM**, (da usare preferibilmente come tool della piattaforma scolastica *GSuite for Education* per una sicura gestione della privacy) la più famosa applicazione che aiuta gli insegnanti a gestire, assegnare, correggere, valutare e

Commento [G20]: mi sembra una ripetizione della prima frase

Commento [G21]: Non si capisce se dà la possibilità di creare classi virtuali

- catalogare i compiti, oltre che un buono strumento per facilitare la comunicazione tra docenti e alunni al di fuori del contesto scolastico. Si integra con tutti gli altri strumenti di Google come Drive, Gmail, Documenti, Fogli, Moduli, Jamboard. Riduce l'uso della carta, cattura l'attenzione degli studenti, tiene traccia dei progressi dei propri alunni.
- **PADLET** è una soluzione realizzata all'insegna della semplicità di fruizione, permette infatti di creare schede, documenti e pagine Web di facile e divertente lettura. Inoltre, offre una serie di funzionalità per creare, ad esempio, report di attività, diari di apprendimento, per realizzare lavori di gruppo, creare una biblioteca di classe, gallerie multimediali.
 - **REDOOC** è presentata come una vera e propria palestra di matematica, fisica, italiano, educazione finanziaria e anche giochi di logica (il tutto finalizzato, tra l'altro, anche alla preparazione per le prove Invalsi); pensata perché vi si possa avere accesso da tutti i device tecnologici, è adatta anche per chi ha Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA) e per coloro che hanno Bisogni educativi speciali (BES).
 - **WIGGIO**, un'applicazione web gratuita che semplifica notevolmente il lavoro di gruppo in qualsiasi contesto. Unico inconveniente, presenta un'interfaccia in inglese. Pertanto si rende necessaria la conoscenza della lingua.
 - **BSMART** è la già sperimentata piattaforma, integrata nel nostro registro ARGO, al momento ancora funzionante per coloro che vi si sono registrati all'avvio della didattica a distanza dalla sospensione delle lezioni di inizio pandemia (marzo 2020). Molto essenziale nella struttura, riesce a soddisfare in maniera discreta solo la didattica a distanza sincrona. A suo tempo appariva limitata nella visualizzazione degli studenti, ma efficace nell'interscambio.

Commento [G22]: Spiegare meglio

Anche se alcune delle suddette piattaforme offrono un servizio di videoconferenza integrato (ad esempio la *Lezione Live* di BSmart), occorre far presente che meglio fungono a questo scopo alcune piattaforme dedicate, quali:

- **GOOGLE MEET** (da usare preferibilmente come tool della piattaforma scolastica *GSuite for Education* per una sicura gestione della privacy) In risposta alla pandemia di COVID-19 del marzo 2020, Google ha iniziato a offrire le funzionalità avanzate di Meet che in precedenza richiedevano un account aziendale a chiunque utilizzasse G Suite o G Suite for Education.

Fino a maggio 2020, era necessario un account G Suite per avviare e ospitare una videoconferenza su Meet, ma con una crescente domanda di videoconferenze a causa della pandemia di COVID-19, Google ha implementato l'accesso gratuito a Meet anche per i titolari di account per consumatori. Meet consente di fare videoconferenze e

viene usato sia per incontri di lavoro che per videolezioni scolastiche, in particolare dopo lo scoppio della pandemia di COVID-19 nel 2020.

Le chiamate Meet gratuite possono avere un solo *host* (creatore della videoconferenza) e fino a 100 partecipanti, rispetto al limite di 250 chiamanti per gli utenti di G Suite. Le chiamate dei consumatori (al di fuori di G Suite) non possono essere registrate e archiviate. La società afferma che i dati dei consumatori di Meet non verranno utilizzati per la pubblicità mirata. Secondo quanto dichiarato, i dati sulle chiamate non vengono utilizzati a fini pubblicitari e, sulla base di un'analisi della politica sulla privacy di Meet, Google si riserva il diritto di raccogliere dati sulla durata della chiamata, su chi partecipa e sugli indirizzi IP dei partecipanti.

- **ZOOM**, ambiente per videoconferenze già sperimentato nel nostro Istituto. La piattaforma soddisfa pienamente la didattica a distanza, prestandosi a riprodurre la situazione in aula in maniera molto fedele. Una buona trasmissione audio-video, la lavagna (**whiteboard**) su cui si può scrivere simultaneamente, lo schermo condivisibile, la possibilità di inviare file a sessione aperta, consentono scambi tra docente e studente e viceversa. Non si presta invece alla didattica asincrona, non offrendo la possibilità di repository come in Google Drive (*forse meglio scrivere 'in cloud'???*).

Piattaforme come **Google Hangouts**, Microsoft Teams, Skipe, Cisco, svolgono la medesima funzione, ma forse sono state meno sperimentate in seno alle attività svolte in DaD nel nostro Istituto.

Commento [G23]: La toglierei poiché superata da MEET al quale ho inserito un accenno

3.6.2. Applicativi per favorire una didattica efficace nella classe virtuale

Ovviamente la prima applicazione informatica che si raccomanda di implementare nella prassi della didattica digitale integrata è l'adozione del **libro digitale** ~~sia nella DaD che nella DD~~, generalmente contenuto in una applicazione indicata dalla casa editrice, cui si ha accesso gratuito a seguito dell'acquisto del libro di testo. Potendo infatti garantirne l'uso nelle lavagne condivise, il ricorso a strumenti per le videoconferenze evita di dover provvedere a modalità di scannerizzazione delle pagine utili di un libro cartaceo, soggetto **oltretutto** a copyright.

Nelle classi virtuali è possibile l'utilizzo degli applicativi, più comunemente chiamati **App**, che fanno da strumento per concretizzare la didattica a distanza. L'interesse a produrre un certo lavoro orienterà l'insegnante a scegliere l'applicativo (strumento) più indicato, magari orientandosi in applicativi come **Padlet, Atavist, Kahoot, Storyboard, Pawtoon, Mindomo** ~~che offrono~~ disponibili in una modalità sia gratuita (ma in versione limitata), sia a pagamento. **Ovviamente, se possibile la scuola potrebbe acquistare licenze, oppure potrebbe farlo l'insegnante attraverso il bonus docente.**

Commento [G24]: Lo toglierei

Il ricorso a piattaforme soddisfa in toto le linee guida emanate per la didattica a distanza (sia in DaD che in DDI), consentendo i canali comunicativi sia in modalità sincrona che asincrona. Le piattaforme per la videoconferenza sono maggiormente orientate all'attività sincrona, mentre gli applicativi, al contrario si prestano maggiormente per l'attività asincrona. La differenza più significativa tra apprendimento sincrono e asincrono sta nel tipo di comunicazione tra insegnanti e allievi: con l'apprendimento sincrono si ricevono i messaggi istantanei e il feedback immediato di compagni di classe o di corso o dal docente. Quello asincrono invece non offre queste possibilità, ma rispetta ritmi e bisogni individuali nel percorso di apprendimento.

Il tipo di coinvolgimento è un'altra importante differenza: in attività sincrone si pongono domande e si ricevono risposte, secondo dinamiche tipiche della lezione in presenza. Le asincrone privilegiano la riflessione, lo studio autonomo e rimandano alle sincrone per chiarimenti e confronti. E' sull'alternarsi di modalità sincrona e asincrona che si basa per esempio la *Flipped Class*, nata ben prima della DDI, che prevede proprio un percorso di studio autonomo in ambiente informale, con materiali e risorse fornite dal docente, tramite video lezioni, sui quali l'allievo svolge attività varie in autonomia, per un successivo confronto interattivo di tipo sincrono, o in presenza.

3.6.3. Le principali scelte del nostro Istituto: piattaforme e loro buon utilizzo

Il nostro Istituto ha optato per una drastica semplificazione degli strumenti da adottare per assolvere alle funzioni comunicative basilari di una classe che debba vivere sia in presenza che a distanza. Ferma restando la libertà di scelta dei metodi e strumenti didattici del singolo docente (che può scegliere di arricchire la gamma di strumenti informatici da utilizzare nella classe), onde permettere un approccio efficace, immediato ed inclusivo, si è pensato di individuare due strumenti indispensabili ed imprescindibili sia per i docenti che per gli alunni e le loro famiglie, una sorta di pacchetto necessario e sufficiente:

- Il Registro Elettronico **ARGO**
- La piattaforma **ZOOM** per le lezioni in streaming (lezioni sincrone)

A questi si aggiunge la piattaforma **BSmart** per la creazione delle classi virtuali, ma l'uso di BSmart non è più indispensabile da quando il Registro elettronico ha introdotto il tool 'Condivisione documenti' (lato docenti) che in Argo Famiglia prende il nome di 'Documenti docente'. Questo strumento infatti riproduce nei tratti salienti (molto essenziali, quasi scarni) un ambiente tipo classe virtuale in cui può avvenire uno scambio bidirezionale di messaggi e documenti. Oltretutto, l'uso del Registro come 'classe virtuale' oltre a ridurre gli applicativi da usare, quindi a semplificare, offre l'ulteriore grande vantaggio di garantire una comunicazione ufficiale, ossia attraverso lo strumento scolastico per eccellenza nel

Commento [G25]: Inserirei tutta questa parte, se non ridondante, nel capitolo 4 della didattica. Andrei però meglio a descrivere alcuni applicativi utili (questo è un paragrafo tecnico)

quale la traccia dei messaggi e dei documenti scambiati resta 'protetta' sia in termini di *privacy* che di *repository*.

Qui esplicitiamo alcune semplici ma fondamentali regole per un buon utilizzo dei suddetti strumenti, cominciando dal Registro elettronico.

REGISTRO ELETTRONICO

Per prima cosa occorre precisare che la Dirigente Scolastica, in uno dei primi collegi dell'a.s. 2020/2021, ha esplicitato che i docenti hanno l'obbligo di compilare il Registro anche durante le attività didattiche svolte a distanza. Questa precisazione è motivata dall'esperienza avuta durante il lockdown, quando si manifestò incertezza circa questa azione visto che il registro stesso non permetteva di selezionare la modalità di lezione svolta ed oltretutto i docenti non avevano chiara la possibilità (e la procedura) di poter inserire le attività senza essere costretti a firmare l'ora (che risultava svolta in presenza).

Il registro, anche durante il periodo di DAD, resta il canale comunicativo fondamentale, dove gli alunni ricevono le indicazioni sui compiti da svolgere, sulle modalità di accedere al materiale multimediale parte delle lezioni asincrone, sulla calendarizzazione delle attività di classe, etc.

Oltre alle classiche funzionalità del Registro, si menziona qui di seguito la nuova funzione che permette un dialogo sulla falsa riga di una classe virtuale.

REGISTRO ELETTRONICO: 'CONDIVISIONE DOCUMENTI' PER I DOCENTI

La *software house* Argo ha fatto tesoro delle necessità emerse durante lo scorso lockdown ed ha provveduto a predisporre uno strumento che permetta ai docenti di condividere messaggi e/o documenti sia con i colleghi di una specifica classe, sia con gli studenti e con questi anche singolarmente.

Nel browser di navigazione del Registro **DidUp**, nella sezione 'Didattica' si trova il *tool* di 'Condivisione documenti', a sua volta diviso in due parti:

- 'Le mie condivisioni'
- 'Altri docenti'

Nella prima parte è possibile:

- scrivere messaggi sia agli alunni che ai docenti,
- leggere le risposte degli alunni ai messaggi del docente,
- leggere i messaggi inviati dagli alunni (o dai loro genitori) anche non collegati ad un messaggio del docente (i cosiddetti 'file alunni non collegati'),
- inviare documenti allegati al messaggio,
- scaricare documenti inviati dagli alunni.

L'utilizzo è abbastanza intuitivo e l'unica questione su cui porre grandissima attenzione risulta la **selezione dei destinatari**, soprattutto quando si inviano messaggi confidenziali al singolo alunno che potrebbero diventare di pubblico dominio nella classe, per un eventuale errore di selezione.

Nella seconda parte è possibile solamente leggere i messaggi destinati al docente da un collega facente parte di uno stesso Consiglio di classe, dato che è sempre la classe il centro di questo strumento.

Ulteriori approfondimenti possono essere trovati online, tra le guide predisposte dalla stessa Argo, al seguente link:

<https://assistenza.argo.software/guidfaq/>,

oppure seguendo il tutorial predisposto da un docente dell'Istituto al seguente link:

https://drive.google.com/file/d/1rTLD7Wr2aG45-wW_AhaT3H7cT2Ik9Twh/view?usp=sharing

REGISTRO ELETTRONICO: 'DOCUMENTI DOCENTI' PER LE FAMIGLIE

L'accesso alla condivisione dei documenti dal lato famiglie avviene tramite la App **Argo Famiglia**, strumento divenuto indispensabile affinché le famiglie restino aggiornate su tutte le novità che riguardano la vita scolastica dei propri figli, dalle circolari agli esiti delle verifiche, dalle annotazioni di assenza ai promemoria.

All'interno del browser di navigazione della app si trova la sezione 'Documenti docente'; qui, selezionando il singolo docente che fa parte del corpo docente della propria classe, si accede alla lista dei messaggi che questi ha inviato all'alunno. Inoltre, tramite la funzione *upload* è possibile inviare al docente sia messaggi che documenti (purtroppo solo come file di immagini per il momento); è questa, per esempio, la procedura che l'Istituto ha indicato per l'invio della autodichiarazione di assenza per motivi da non ricollegare a sintomatologie simili a quelle tipiche del Covid-19.

Nei periodi in cui risulta attiva la didattica a distanza, in qualsiasi forma, la App Famiglia di Argo risulta di fondamentale importanza per mantenersi in comunicazione coi docenti e seguire le loro indicazioni; quindi la regola più importante in tal senso è quella di **consultare quotidianamente** questa App e prendere dimestichezza con tutte le sue funzionalità. Chiaramente, l'utilizzo di questa applicazione da parte delle famiglie trascende la fase di DAD poiché ormai, con i ritmi di vita di oggi, è diventato frequente – poiché comodo - il ricorso alla sua consultazione come fonte di informazione sulla vita scolastica dei figli. Purtroppo sussistono casi di famiglie che non hanno ancora accesso a tale applicativo, per i motivi più svariati; scopo del Piano è anche quello di individuare questi casi ed avviare al potenziale problema comunicativo.

ZOOM: LA PIATTAFORMA PER LEZIONI IN STREAMING

Zoom è un ambiente per videoconferenze sperimentato nel nostro Istituto sin dalla prima sospensione delle attività didattiche dovuta al lockdown di marzo 2020. La scelta è ricaduta su questa piattaforma, piuttosto che su altre, dopo avere avuto inizialmente una sperimentazione casuale che si è rivelata di fatto molto in linea con le nostre esigenze.

I punti di forza riscontrati sono soprattutto la semplicità di utilizzo, la stabilità dello *streaming* dati, la facilità con cui si riesce a condividere lo schermo e la lavagna, la possibilità di condividere file (di ogni tipo) sulla chat, di salvare i messaggi della chat, etc., tutte funzioni queste che permettono di vivere il momento di incontro in modo più pieno ed efficace.

Molto utile è la possibilità di avere una *'waiting room'* attraverso cui filtrare l'accesso dei partecipanti secondo i criteri previsti dalla natura della riunione; altrettanto utile è la possibilità di programmazione delle riunioni con diversi codici di accesso, e di poter trasferire questa programmazione su applicativi tipo calendario (ad es. Google Calendar, Outlook, etc.).

Gli **aspetti critici** riscontrati ad oggi sono essenzialmente due:

- il **tempo di riunione**, che per tutti gli *account* di base è limitato a 40 minuti, è stato reso da Zoom illimitato per le scuole, quindi per tutti coloro che si registrano con un indirizzo di posta istituzionale, questo proprio per agevolare le scuole in questo periodo difficile; purtroppo molti docenti lamentano tale limitazione nonostante la registrazione con indirizzo istituzionale. A ben vedere, questo problema dovrebbe essere generato dal fatto che l'Istituto è registrato con il vecchio dominio *@istruzione.it* mentre molti docenti stanno creando account con il dominio nuovo *@posta.istruzione.it*. Tale discrepanza tra i domini dovrebbe essere la causa della mancata assegnazione del surplus di tempo.
- Il **numero dei partecipanti** alle riunioni generate da un *host* con *account* di base è limitato a 100. Questo limite risulta un serio problema nelle riunioni istituzionali di tipo collegiale, visto e considerato che il nostro Istituto Omnicomprensivo ha un corpo docente che supera di svariate decine il limite suddetto.
Questo problema potrebbe essere superato creando un *account* di Istituto (singola licenza) di tipo professionale con l'opzione delle grandi riunioni (fino a 500 partecipanti), che avrebbe un costo approssimativo da prevedere di circa 700,00 €/anno.

Ad ogni buon conto, onde evitare una spiegazione lunga e prolissa sulle regole di buon utilizzo di **Zoom** per videoconferenze e per procedere ai giusti settaggi della piattaforma

per il personale uso, si rimanda a questi link di accesso a videotutorial, esaurientemente esplicativi:

<https://www.youtube.com/watch?v=V6GJ83puUy0>

<https://www.youtube.com/watch?v=uThq8sqTlrg&t=803s>

<https://www.youtube.com/watch?v=6sQ-fz2NME&t=689s>

3.7. Scambio di materiali didattici digitali alunno/docente soggetti a valutazione e archiviazione **dati**

(spazio in cloud ufficiale, uno su tutti il registro)

Lo scambio di materiali didattici è alla base della didattica a distanza, soprattutto per gli insegnanti che desiderino avvalersi della didattica in modalità asincrona. La piattaforma scelta si deve necessariamente prestare ad essere utilizzata come luogo/repository di materiali didattici da mettere a disposizione degli studenti o dove raccogliere elaborati prodotti dagli studenti stessi. Il nostro Istituto Omnicomprensivo utilizza già di uno spazio di interscambio, inserito nelle funzionalità del registro elettronico, ma risulta scarsamente dinamico poiché non integrato da funzionalità di supporto che ne amplifichino l'efficacia. La sottoscrizione di un account Google, ormai molto diffusa tra gli utenti della rete, dà la possibilità di accedere ad una serie di funzionalità veramente integrate e tra esse bisogna tener presente il Google Drive, piattaforma cloud che si presta pienamente a repository per interscambio di materiale didattico audio, video e testuale. Inoltre può integrare tutti i dispositivi G-Suite cui l'utente Gmail può gratuitamente accedere. E' raccomandato servirsene se si è nella possibilità di farlo, in qualità di utenti Gmail.

Anche le altre piattaforme su citate (vedi punto 3.4.1) assolvono degnamente al bisogno di scambio di materiali in spazi di condivisione, ma non tutte si prestano all'archiviazione di quanto prodotto in didattica. Per archiviazione è inteso uno spazio in cui riporre e rendere disponibili i materiali finiti, sia per un riutilizzo come materiale didattico a cui far ricorso come sussidio per studi successivi, sia come materiale da rimaniolare e da arricchire. Ovviamente l'archiviazione si rende anche necessaria per catalogare e temporizzare quanto prodotto, ai fini valutativi intermedi e finali per gli alunni. La scuola dovrebbe provvedere a dotarsi di uno spazio-blog, anche sottoscritto gratuitamente su spazio web Altrivista, preso spesso in considerazione per l'inesistente costo di utilizzo. Un link di riferimento potrà risiedere su una pagina predisposta nel sito scolastico da cui lanciare la piattaforma e raggiungere quindi un contenitore virtuale in cui ritrovare quanto prodotto nella didattica a distanza e non solo, da tutte le scuole dell'Omnicomprensivo. In questa sede virtuale, ogni insegnante godrà di un proprio spazio dove archiviare i prodotti scaturiti dall'operatività personale e da quella dei suoi studenti. Un blog editato con il sistema Wordpress soddisferebbe pienamente la finalità di archiviazione, qualora si scegliesse di non far risiedere l'archiviazione in Google Drive in maniera stabile.

Commento [G26]: Qua io avevo intenzione di sottolineare l'importanza di procedure 'ufficiali' per l'interscambio dati tra docenti e alunni quando si tratta di verifiche scritte in dad. In altri termini i prodotti non dovrebbero essere trasferiti e riposti in locale o in cloud su piattaforme non ufficiali, dato che il materiale potrebbe andare perso per svariati motivi (rottura di hard drive oppure decadimento di account su cloud e/o sottrazione di documenti). Ricordo che il GDPR ci ha indicato di non utilizzare gli account di posta elettronica personale per veicolare dati sensibili (bastano i nomi degli alunni), stessa cosa credo valga per le piattaforme cloud non istituzionali.

3.8. Utilizzo del Registro elettronico ed aree dedicate

Il registro elettronico di Argo in uso nel nostro Istituto è provvisto di aree sfruttabili per la didattica a distanza, in particolare per l'assegnazione di compiti o allegati di consultazione per l'apprendimento: la Bacheca (Gestione bacheca > Aggiungi). Nella pagina "Aggiungi" è possibile rilasciare una descrizione del compito assegnato e scegliere una "Categoria" per facilitare la ricerca del compito assegnato. E' possibile creare ex novo una categoria personalizzata con il nome della disciplina per rendere più facilmente individuabile la ricerca del documento depositato dall'insegnante e scaricabile dall'alunno. Nella linguetta "Allegati" è possibile far confluire su Argo uno o più documenti preparati dall'insegnante, che saranno automaticamente prelevati dal computer del docente. La scelta di pubblicare file preferibilmente in pdf, rende possibile l'apertura da qualsiasi dispositivo ove non sia installato un Word, anche dallo smartphone, per esempio. Ogni file inserito non dovrà superare i 10Mb per un totale di file non oltre i 50Mb. Nella linguetta "Destinatari" invece, sarà possibile indicare le classi a cui i file sono destinati, i quali andranno direttamente nella bacheca virtuale delle classi prescelte. Nella sezione "Utenti destinatari" oltre agli alunni è consigliato mettere il segno di spunta anche alla voce "Genitori". Il clic sul pulsante "Salva" conclude l'operazione di assegnazione. L'uso integrato del Padlet (che il docente potrebbe possedere già come applicazione), permetterebbe di caricare oltre agli stessi file resi disponibili sul registro elettronico, anche foto, audio e video, e naturalmente, un ambiente collaborativo. Il Padlet permetterebbe anche agli alunni di comunicare con i docenti, se l'insegnante ha predisposto una colonna a loro destinata e, ovviamente, anche una restituzione del compito effettuato. E' da tener presente che se si predispose un file da postare in bacheca Argo, riportante un link specifico, è possibile sempre integrare nella didattica qualsiasi piattaforma il docente voglia usare, oltre che naturalmente siti e video Youtube di particolare rilievo per la didattica.

Commento [G27]: Riflettere se integrare questo paragrafo nel 3.4.3 o forse il contrario, ossia riportare qui l'approfondimento sul registro elettronico riportato in quel paragrafo.

3.9. Utilizzo del sito web: comunicazioni e spazi di trasparenza

3.10. Esplicitazione gestione privacy

La tutela della privacy nella didattica a distanza è già regolata dalla nota del Ministero del 3 settembre 2020 predisposto da un Gruppo di lavoro congiunto tra Ministero dell'istruzione e l'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire linee di indirizzo comuni e i principi generali per l'implementazione della didattica digitale integrata, con particolare riguardo ai profili di sicurezza e protezione dei dati personali, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679. La nota è accompagnata dalle indicazioni generali a cui si rimanda. Il

Ministero dell'Istruzione, con nota prot. 11600 del 3 settembre 2020 allegata, ha diffuso le indicazioni generali, relative ai principali aspetti della disciplina in materia di protezione dei dati personali nella Didattica Digitale Integrata. Le indicazioni sono disponibili al link: <https://www.istruzione.it/rientriamoascuola/allegati/Didattica-Digitale-Integrata-e-tutela-della-privacy-Indicazioni-general.pdf>

3.11. **Tutela soggetti deboli**

(BES, DSA, allofoni, alunni H e famiglie con disagio socio economico) (es comodato)

Il concetto di **bisogno educativo speciale** (BES) è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni. Tutte queste situazioni sono diversissime tra loro, ma nella loro diversità c'è un dato che le avvicina e che le rende sostanzialmente uguali, ossia il loro **diritto a ricevere un'attenzione educativo-didattica sufficientemente individualizzata ed efficace**.

Tutte queste persone hanno un funzionamento per qualche aspetto problematico, che rende loro più difficile trovare una risposta adeguata ai propri bisogni.

Il docente, pertanto, dovrà gestire contemporaneamente diverse tipologie di studenti all'interno di una eterogeneità più o meno marcata.

Tale eterogeneità si riverbera anche nella "classe *on line*" creando, peraltro, ulteriori differenze di accesso alle informazioni e alla didattica dovute, da un lato alle disponibilità delle famiglie di tecnologie che supportano fisicamente la didattica a distanza e, dall'altro ai cambiamenti legati ad altri fattori (es. materiali a disposizione, linea internet, ecc).

Altro fattore fondamentale può essere la dimensione linguistica sia come fine dell'apprendimento sia come elemento trasversale e soggiacente allo studio di ogni disciplina.

Gli studenti con BES si trovano, spesso, in difficoltà rispetto alla comprensione dei testi e alla partecipazione attiva ma, ora, con la didattica on line, devono affrontare ulteriori criticità di apprendimento. Il docente ne è consapevole e valorizza gli apporti di tutti gli alunni a prescindere dalla loro condizione, ed orchestra le diverse risorse per poter rendere accessibile e facilitante la lezione on line.

3.11.1. **Tabella riassuntiva dei BES e normativa di riferimento**

Si presenta di seguito, preliminarmente, una tabella sintetica redatta secondo "Gli Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica" (DM del 27/12/2012) e il "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri con Bisogni Educativi speciali" (DPP n. 12-124 dell'8/5/2008)

STUDENTI CON DISABILITÀ	STUDENTI CON DSA	STUDENTI CON SVANTAGGIO	STUDENTI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO
<ul style="list-style-type: none"> •Tutelati dalla legge 104/1992 •Si tratta di alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori o neurologici). •Per questi studenti verrà redatto il Pei (Piano Educativo Individualizzato) 	<ul style="list-style-type: none"> •Tutelati dalla legge 107/2010 •Rientrano qui studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), vale a dire studenti con dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, ma anche altri deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria o iperattività (ADHD), ritardi mentali lievi e ritardi maturativi. •Per questi studenti verrà redatto il PDp (Piano Didattico Personalizzato) 	<ul style="list-style-type: none"> •Tutelati dal DM del 27/12/2012 e successive modificazioni ed integrazioni. •Rientrano qui studenti con situazioni personali nel proprio contesto che hanno una forte ricaduta sull'apprendimento, per esempio studenti neoarrivati in Italia, adottati, con forti problemi sociali e/o economici, con forti disagi comportamentali e/o relazionali. Si tratta, pertanto di alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. •Per questi studenti verrà redatto un PDP. 	<ul style="list-style-type: none"> •Tutelati dalla nota 562 del 3/4/2019. •Rientrano qui studenti ad alto potenziale intellettuale (Gifted children). •Per questi studenti verrà redatto un PDP.

3.11.2. La possibilità di seguire lezioni in presenza durante la sospensione della didattica in presenza

Durante la sospensione dell'attività didattica in presenza, gli alunni con BES risulterebbero particolarmente svantaggiati per una molteplicità di aspetti diversi che caratterizzano gli specifici bisogni.

Il Consiglio dei Ministri ed il MIUR *“nel richiamare il principio fondamentale della garanzia della frequenza in presenza per gli alunni con disabilità, segnano nettamente la necessità che tali attività in presenza realizzino un’inclusione scolastica “effettiva” e non solo formale, volta a “mantenere una relazione educativa che realizzi effettiva inclusione scolastica”. I dirigenti scolastici, unitamente ai docenti delle classi interessate e ai docenti di sostegno, in raccordo con le famiglie, favoriranno la frequenza dell’alunno con disabilità, in coerenza col PEI, nell’ambito del coinvolgimento anche, ove possibile, di un gruppo di allievi della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un’inclusione effettiva e proficua, nell’interesse degli studenti e delle studentesse. Le medesime comunità educanti valuteranno, inoltre, se attivare misure per garantire la frequenza in presenza agli alunni con altri bisogni educativi speciali, qualora tali misure siano effettivamente determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da*

parte degli alunni coinvolti; parimenti, si potranno prevedere misure analoghe anche con riferimento a situazioni di digital divide non altrimenti risolvibili” (dal DPCM 3/11/2020 e dalla Nota Ministeriale del 5/11/2020).

Dunque un’opportunità, una vicinanza della scuola in senso lato e della comunità scolastica contingente alle situazioni di difficoltà. Non da ultimo a influire è il raccordo con la famiglia, e dunque ogni situazione è a sé stante, non può essere racchiusa in una prescrizione.

3.11.3. Progettazione della lezione online **inclusiva**

Qualora l’alunno con BES segua la DAD, il corpo docente avrà premura di tenere in considerazione quanto segue.

Come già detto il concetto di bisogno educativo speciale (BES) è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni.

Peraltro non esistono, ad esempio, due dislessici uguali, in quanto il disturbo è variamente modulato in ognuno di loro, oppure, come nel caso di particolari condizioni sensoriali, sarà ipotizzabile l’uso del Braille, della scrittura a rilievo o il linguaggio dei segni.

Non solo, ma le singole discipline sono tra loro diverse ed allora si potrà parlare di didattica inclusiva delle discipline umanistiche, della matematica e delle materie scientifiche, delle scienze motorie ecc..

Inoltre, nel pianificare la DAD sarà necessario considerare il contesto e le specifiche esigenze dei fruitori nelle rispettive peculiarità (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado, Secondaria di secondo grado).

È utile osservare, infine, che ogni alunno con bisogni educativi speciali presenta un proprio stile di apprendimento, spesso, non necessariamente compatibile unicamente con lo stile verbale ed invece maggiormente orientato verso processi più liberali (cioè meno conservativi) e più elaborativi (cioè meno ritentivi).

Tutto ciò premesso, in questa sede si intende fornire solo un **quadro generale di riferimento** perfezionabile con apposite strategie mirate e calibrate su ciascun alunno, per ogni caso specifico e per ogni disciplina specifica.

Il docente progetta una **lezione on line inclusiva e accessibile** secondo le seguenti principali fasi.

FASE I – PRIMA DELLA LEZIONE ONLINE (ORIENTARE LO STUDENTE NEL PERCORSO CHE STA PER COMINCIARE)

Il docente riconosce, preliminarmente, l’unicità e la tipicità dello studente con bisogni educativi speciali e risponde adeguatamente ad essi uscendo dagli “ideali” standard di competenze e di prestazioni che definiscono lo studente “normale”. Impedisce l’eventuale

disagio dello studente che non dovrà sentirsi inadeguato alla vita scolastica e che non dovrà inasprire la sua sensazione di diversità con conseguente perdita di motivazione e stimoli personali. Sostiene e promuove la sua partecipazione alla vita della comunità scolastica secondo il paradigma inclusivo che caratterizza da sempre l'*Omnicomprendivo di Popoli* in tutte le sue articolazioni territoriali.

A tal fine il docente, preliminarmente, avrà cura di leggere ed analizzare il PDP (Piano Didattico Personalizzato), il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e tutti i documenti ad essi correlati, al fine di avere perfetta cognizione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative di cui gli alunni con BES si avvalgono. Prepara per gli studenti con BES strumenti che permettano loro di orientarsi durante la lezione e di concentrare l'attenzione evitando dispersioni o focalizzazioni su aspetti non essenziali.

Utilizza gli opportuni strumenti compensativi e offre le prefate misure dispensative ricercando le migliori metodologie che possano meglio supportare lo svolgimento delle attività. Il docente, pertanto, nello svolgimento dell'Unità di Apprendimento o della unità didattica fa continuo riferimento al PDP e al PEI.

Gli strumenti specifici per la didattica on line – a titolo meramente esemplificativo, nell'ambito di mediatori didattici diversificati ed in rapporto all'età del discente – possono essere i seguenti:

- uno **schema della lezione** che si terrà, dove si indicano tappe ed obiettivi fondamentali sia del prima, del durante e del dopo la lezione, in modo che lo studente con BES abbia una valida guida;
- una **mappatura dei materiali**, vale a dire una guida in cui siano indicati quali materiali verranno usati, quando verranno usati, a cosa servono e dove si possono reperire;
- una **anticipazione dei contenuti** che potrà permettere agli alunni con bisogni educativi speciali di prepararsi meglio per la lezione con la previsione di pause consapevoli e la distribuzione dei contenuti in più momenti distanziati.

Nell'ambito di una **flessibilità didattica** per alunni con BES, alcune ipotesi a titolo esemplificativo, possono essere le seguenti:

guardare un video per rispondere a poche domande di comprensione globale;

- guardare un video sul web, indicandone il link, e successivamente rispondere ad un questionario di comprensione
- informare sul fatto che la lezione comincerà proprio da quello che viene detto e mostrato nel video

- offrire uno stesso materiale a tutta la classe e modificare la richiesta in base allo studente e alle sue difficoltà o potenzialità: ad uno studente con DSA si potrà chiedere di guardare il video e di fare una mappa concettuale dei contenuti; ad uno studente di CNI si potrà dare una serie di strutture linguistiche o una lista di parole chiave e chiedergli di spiegarle dopo aver visto un video
- offrire, in alternativa, un materiale di partenza diverso per gli studenti
- offrire agli studenti un riassunto esplicativo che permetta loro di avvicinarsi all'argomento identificandone punti essenziali e le linee generali
- anticipare la condivisione di slide utilizzate durante le lezioni
- fornire schede e materiali che a seconda delle circostanze favoriscano un apprendimento multisensoriale anche tramite Power-Point
- presentare domande di comprensione
- favorire il **lavoro di gruppo** per mantenere una relazione di appartenenza col gruppo classe anche a distanza

Software e servizi a titolo esemplificativo:

- PDF di testo con immagini
- video con sottotitoli
- dispensa con lessico fondamentale (se possibile usare icone o indizi)
- indicazione dei prerequisiti per accedere ai contenuti e dove eventualmente poterli recuperare
- audio sintesi
- esercizi interattivi con correzione automatica on line
- mappe concettuali e schemi
- testi semplificati
- video in mp3 e mp4
- giochi didattici
- software specifici adeguati al target di riferimento (Braille, scrittura a rilievo ecc. come risorsa in uso allo studente)
- visite guidate virtuali
- percorsi tematici e di recupero
- approfondimenti
- materiali per il CLIL
- aggiornamenti.

FASE II – DURANTE LA LEZIONE ONLINE

Gli alunni con bisogni educativi speciali nella DAD/DID corrono il rischio di essere disorientati per la mancanza di punti di riferimento (relazionali, sociali, temporali, spaziali). Il docente, dal canto suo, corre il rischio di percepire un disagio generato dalla necessità di rivedere le strategie metodologico-didattiche possedute e dalla poca familiarizzazione con la modalità telematica.

Si costruisce, allora, una **interazione nuova** ~~su una relazione esistente~~: cambia la modalità comunicativa mentre resta stabile, sebbene meno visibile, la **relazione esistente**.

La modalità comunicativa cambia perché si depaupera della prossemica, delle gestualità corporee, per concentrarsi invece sugli aspetti linguistici e paralinguistici (tono, ritmo, ecc.) sulla mimica facciale, sulle modalità interattive. La relazione esistente, tuttavia, resta stabile perché già costruita nel tempo e nello spazio.

Il contatto visivo reciproco risulta ora modificato ma la **visione** e l'**ascolto** restano importanti modalità da prediligere.

Come già detto, risulta modificato lo spazio (es. c.d. sindrome da primo banco) e, pertanto, il docente avrà cura di ridurre al minimo il rischio di disorientamento, incertezza, isolamento, immobilità. Cura la qualità della comunicazione per sopperire alla “fredda” modalità del monitor. Cura la **gestione della classe** on line creando un **clima relazionale positivo** in cui anche gli alunni con bisogni educativi speciali possano sperimentare un **luogo virtuale in cui poter crescere apprendendo**.

Alcuni suggerimenti meramente esemplificativi:

- Le lezioni on line possono essere erogate in modo sincrono (diretta) o asincrono (lezioni registrate); in entrambe le tipologie il docente fa continuo riferimento alla mappatura della lezione che potrà essere fornita prima.
- Il docente si atterrà al **tempo previsto** per i singoli ordini di scuole.
- Nella modalità sincrona **ha cura di ammettere nella riunione video (stanza virtuale) unicamente gli alunni della classe e i docenti in compresenza** e di disattivare, eventualmente, l'audio studenti.
- In caso di asincrono, **la lezione dovrà essere registrata in locale e non sul Cloud o in remoto per essere sicuri che non venga divulgata**. Le lezioni registrate possono essere di grande aiuto agli studenti con BES perché potranno riascoltare più volte la registrazione e consolidare di conseguenza l'apprendimento.

Commento [G28]: personalmente non lo imporrei per un semplice motivo: la gestione dei file e il loro salvataggio diventerebbe un problema per dimensioni, sia come traffico dati (e velocità di trasferimento), sia come spazio di archiviazione. Non tutti sono in grado di avere una gestione così organizzata del PC. Immagino poi chi lavora da Smartphone o da minitab (soprattutto i BES)... Non tutti i docenti sono in grado di preparare un video in formato a bassa risoluzione per contenerne le dimensioni. Oltretutto, qual è il problema di diffondere una lezione registrata? Il mondo potrebbe trarne solo giovamento... Inoltre colui che lo divulga (e ci si risale) va contro il regolamento e l'etica del patto di corresponsabilità

- Poiché la percezione tramite microfono è più difficile l'eloquio sarà scandito, più lento di quello che si usa durante la lezione in presenza e cercando la ridondanza; è consigliabile il rinforzo visivo attraverso l'uso di tavoletta grafica.
- Il docente presta attenzione alla qualità ed alla durata del video adattandolo al target di riferimento e per renderlo maggiormente accessibile e fruibile.
- È raccomandato l'utilizzo di slide con parole chiave e riassunti visivi e l'integrazione dell'eloquio con lavagna grafica, appunti e disegni.
- Nella modalità sincrona è opportuno **interpellare continuamente gli studenti** per evitare la distrazione ed avviare una sessione di domande e risposte con tutta la classe.
- Durante la lezione potranno essere previsti momenti di autovalutazione che avranno come obiettivo controllare l'apprendimento ma anche far capire allo studente autonomamente se sta comprendendo e se ha acquisito le conoscenze basilari di quanto spiegato fino a quel momento.
- Il docente promuove la partecipazione con commenti, domande e risorse interattive; può organizzare appuntamenti individuali e mantenere i contatti con i genitori e tutori.
- Può volgere attività in piccoli gruppi che possano agevolare non solo l'apprendimento ma anche la **sensazione di appartenenza anche a distanza**.

FASE III – DOPO LA LEZIONE ONLINE

I principali obiettivi del dopo lezione, sono, da una parte consolidare le conoscenze, dall'altra sfruttare il lavoro di consolidamento come preparazione per la lezione successiva e possibili approfondimenti.

Il docente,

- costruisce un "**capitale di conoscenza**" creando eventualmente un *repository* contenente il lavoro pre-lezione, le lezioni registrate e il materiale di supporto come le domande, gli schemi o i riassunti. In tal modo il percorso ed il materiale possono diventare per l'alunno con bisogni educativi speciali una risorsa continua, costante e molto preziosa per l'apprendimento e la relazione a tutti i livelli; l'alunno, infatti, potrà riappropriarsi dello **spazio virtuale** e, agendolo con efficacia, potrà costruire conoscenza.
- Utilizza adeguate forme di verifica e di valutazione prefiggendosi, nell'ambito della **comunicazione scuola-famiglia**, di comunicare ai genitori i progressi rilevabili tramite un continuo monitoraggio del processo di apprendimento.
- Stimola nell'ambito della **comunicazione docente-alunno** i processi identitari dell'alunno con bisogni educativi speciali facilitando **l'affermazione del sé**,

incrementando il suo senso di **autostima e autoefficacia** al fine di spingere l'alunno stesso ad agire in maniera proficua.

La **valutazione in DAD** sarà, per gli alunni con bisogni educativi speciali, **di tipo formativa** e potrà lasciare ampio **spazio alla creatività** (forme espressive della propria elaborazione) anche attraverso prodotti multimediali realizzati individualmente, in coppia o in piccoli gruppi, su argomenti affrontati e approfonditi.

- Offre una mappa dettagliata del contenuto della lezione svolta.
- Offre uno spazio dedicato in piattaforma dove organizzare il materiale e le attività e per consentire agli alunni con BES un punto di riferimento fisso ed organizzato.
- Offre materiali per il consolidamento.
- Offre strumenti di **autovalutazione ed autocorrezione** con indicazioni su dove recuperare possibili lacune; sollecita la motivazione nello studente, facendogli percepire di avere capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.
- Riduce il carico esecutivo implicato nella realizzazione del compito.
- Crea attività che prevedano la collaborazione utile anche per non perdere il senso di gruppo.
- Facilita il **tutoraggio tra pari** ove sarà privilegiata la costruzione di coppie eterogenee.
- Fornisce **mappe concettuali** e schemi con le attività e possibili approfondimento per gli **alunni ad alto potenziale cognitivo**.
- Sollecita ad autoprodotto del materiale;
- Promuove **attività collaborative tra docenti**.

Commento [G29]: Esplicitare il soggetto con una frase introduttiva all'elencazione

Ulteriori indicazioni specifiche **per studenti non madrelingua:**

- Contatto con le famiglie straniere
- Contatto i servizi del comune e i mediatori
- Contatto le comunità di stranieri
- Coinvolgimento di altre famiglie straniere per fare da Tutor/contatto
- Strutturazione del tutoraggio tra pari: studente italiano e studente di madre lingua non italiana

3.11.4. Conclusioni

Per riuscire a tenere una lezione online inclusiva, è necessario:

- essere organizzati e strutturati
- sfruttare la multimedialità
- offrire la mappa allo studente per non perderlo
- dettare alcuni principi della classe capovolta;

- creare comunità
- creare un clima relazionale positivo
- incrementare il senso di autoefficacia e autostima
- offrire strumenti di autovalutazione e recupero

È utile ricordare che la tecnologia è uno strumento, la chiave è il docente, ed inoltre che una esperienza di questo tipo può essere divertente!

3.12. Gestione organi collegiali on-line e rapporti con le famiglie

(regolamento riunioni) (es modalità di ricevimento genitori in videoconferenza con calendario prenotazione; gestione votazioni on line es con google moduli)

4. DIDATTICA

4.1. Strategie metodologiche di insegnamento volte all'innovazione che è possibile attivare

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità dei ragazzi (studentesse e studenti), e permetta e garantisca a tutti i fruitori ed anche ai bambini della Scuola dell'Infanzia omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni Nazionali per i diversi percorsi di studio e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'Istituto.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve evitare che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza, i docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi curriculari allo sviluppo delle unità di apprendimento (UDA) e competenza (UDC) per la classe, curando l'interazione tra gli insegnanti e tutti gli alunni della classe, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire agli studenti, in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato. Per il raggiungimento di quanto esposto sarà necessario pertanto l'utilizzo di diverse strategie e metodologie didattiche che consentono di presentare contenuti didattici multimediali e non con l'obiettivo di costruire competenze disciplinari trasversali oltre all'acquisizione di abilità e conoscenze. Si precisa che quanto premesso verrà applicato anche alla Scuola dell'Infanzia; anche in questo ordine di scuola infatti, le metodologie didattiche innovative saranno finalizzate, come citano gli orientamenti pedagogici per la DDI, alla costruzione di Legami Educativi a Distanza (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età ha il suo focus sul legame affettivo e motivazionale. Le diverse modalità di contatto ed i relativi

strumenti selezionati dai docenti mireranno pertanto a mantenere il rapporto dei bambini con gli insegnanti e con il gruppo dei pari.

Tra le metodologie didattiche più innovative per lo svolgimento delle attività di DDI fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, si evidenziano le seguenti:

- **Flipped Classroom** (Classe capovolta o “rovesciata”).
Assegnare contenuti teorici (tipicamente testi o video) da studiare in modalità asincrona, per poi sfruttare il tempo in presenza o a distanza ma in modalità sincrona, per approfondimenti, dubbi e discussioni e per svolgere gli esercizi. “Capovolta” perché si fa la teoria in modo individuale e la pratica con il gruppo classe.
- **Teach to learn** (Imparare insegnando).
Chiedere agli studenti di approfondire un tema, individualmente o in gruppo e con risorse selezionate o libere, per poi spiegarlo ai compagni in collegamento, magari creando testi o video a supporto.
- **Project based learning** (Compito di realtà).
Impostare lo sviluppo delle competenze intorno alla realizzazione di uno specifico progetto concreto da svolgere in gruppo: il focus è quindi l’obiettivo progettuale da raggiungere e non “le cose da imparare”).
- **Digital Storytelling** (Narrazione realizzata con strumenti digitali).
Trasmettere i contenuti in maniera più efficace e coinvolgere studentesse, studenti e bambini grazie ai meccanismi della narrazione, dell’alta densità informativa e della varietà di stimoli offrendo un accesso più semplice per i concetti astratti (per esempio presentare i contenuti attraverso una storia che abbia come protagonisti, bambini, ragazzi o ragazze).
- **Debate** (dibattito - confronto). Il *debate* consiste in un confronto tra due squadre di alunni con tempi definiti, le squadre difendono opinioni contrapposte circa un tema assegnato dal docente o scelto dagli alunni stessi anche a partire da accadimenti contemporanei di particolare rilievo sociale, economico, scientifico. Il confronto è organizzato con regole ben precise che le due squadre devono rispettare. Il grande potenziale didattico di questa metodologia consiste nella capacità di sviluppare il pensiero critico e varie abilità trasversali. In particolare con il *debate* si sviluppano le competenze digitali, comunicative e sociali.
- **Problem based learning-PBL** (apprendimento basato sui problemi).
Un approccio pedagogico centrato sullo studente che utilizza l’analisi di un dato problema quale scenario di partenza per l’acquisizione di nuove conoscenze.

- **Philosophi 4 Children**(P4C).

E' uno dei programmi di educazione al pensiero più conosciuti al mondo,costruita in base a precise coordinate di ordine pedagogico e psicopedagogico e parte dal presupposto che si possa imparare a pensare e che tale processo di costruzione del pensiero avvenga sempre come pensiero condiviso.

- **Game-Based Learning** (apprendimento realizzato attraverso l'uso di giochi digitali).

Il metodo è molto utile nell'apprendimento specialmente ora che la didattica digitale ha assunto un ruolo importante nel garantire il diritto allo studio, permette inoltre agli alunni di rafforzare e o verificare gli apprendimenti.

- **EAS** (Episodi di Apprendimento Situato, messo a punto da Pier Cesare Rivoltella dell'Università Cattolica di Milano).

Nella fase preparatoria il docente assegna un lavoro di ricerca da svolgere a casa: gli allievi sono tenuti a lavorare sui materiali forniti (documenti da leggere o video da guardare e questionari o griglie da compilare) e a caricare i frutti su una cartella condivisa online.

- **Didattica metacognitiva.**

4.2. Definizione di nuove strategie di valutazione

Gli strumenti per la verifica inerenti alle metodologie utilizzate sono individuati dai Consigli di classe e dai singoli docenti, nella scuola dell'Infanzia verranno condivise e definite dai docenti in interplesso.

Nell'ambito della didattica digitale integrata, ad eccezione di specifiche necessità didattiche o di particolari bisogni degli alunni, non risulta appropriata la produzione di materiali cartacei come risultato delle attività di verifica. Gli elaborati degli alunni verranno salvati dai docenti e avviati alla conservazione all'interno degli strumenti di repository individuati dall'Istituzione scolastica. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e

personali, e del grado di maturazione personale raggiunto. Nel caso specifico della scuola dell'Infanzia il team docente, in interplesso, ha provveduto ad integrare le griglie attraverso l'inserimento di specifici indicatori, descrittori e livelli. Si precisa inoltre che per tutti gli ordini di scuola la valutazione tiene conto non soltanto dei prodotti e delle evidenze empiriche osservabili, ma anche dell'assiduità, dell'impegno, della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione e più in generale, dell'intero percorso formativo dello studente.

Commento [G30]: Anche in DAD o in presenza con le regole anticovid?

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI relativa alle studentesse e agli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti (compensativi, dispensativi) definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati; essa tiene conto di quanto concordato nel Consiglio di classe per ciò che concerne il carico di lavoro giornaliero da assegnare e le attività individualizzate e personalizzate; il coinvolgimento degli alunni in attività di DDI dovrà essere attentamente pianificato e le decisioni assunte dovranno essere condivise con le famiglie. In particolare, per gli alunni con disabilità il docente curricolare deve operare in comune accordo con il docente di sostegno, ponendo attenzione agli aspetti comunicativi e relazionali; inoltre, per ridurre le difficoltà, le attività devono essere strutturate nel rispetto dei tempi e delle capacità dell'alunno, anche per l'utilizzo di sistemi software e hardware. Le metodologie e gli strumenti da utilizzare, pertanto, devono essere scelti in base alle caratteristiche di ciascun alunno, partendo dai PEI e dai PDP, che potranno subire modifiche ed aggiustamenti, sempre concordati con il consiglio di classe e i genitori. Quanto detto sopra vale anche per gli alunni della Scuola dell'Infanzia per i quali attenzione particolare è riservata all'aspetto emotivo - motivazionale per far sì che il bambino si senta accolto nella classe virtuale e valorizzato per le sue capacità.

4.3. Formazione docenti (piano strutturato)

Il personale docente, sentito il Collegio dei Docenti dopo attenta analisi dei bisogni formativi degli stessi potrà essere formato sulla base delle seguenti priorità:

- uso dell'applicativo G-Suite (a cura del team e dall'animatore digitale);
- metodologie innovative di insegnamento e loro ricaduta sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, projectbasedlearning)
- modelli inclusivi per la DDI e per la didattica interdisciplinare
- privacy
- salute e sicurezza nella DDI (acura del referente privacy e dei docenti formatori sulla sicurezza);

Commento [G31]: Non credo sia più un obiettivo del nostro Istituto. Qui metterei formazione su Registro Elettronico uso generale e in DDI, e formazione su Zoom e applicativi per le lezioni asincrone e Google Drive. In generale quanto derivabile dal questionario di rilevazione delle necessità formative informatiche ai cap precedenti.

- formazione specifica su misure e comportamenti da tenere per garantire la tutela della salute personale e collettiva nel corso dell'emergenza sanitaria (medico competente o altra figura professionale allo scopo).

5. VALUTAZIONE DEL PIANO

5.1. Aspetti di miglioramento da perseguire

5.2. Forme di monitoraggio e report (chi fa cosa e come si restituiscono gli esiti del monitoraggio)

6. FONDI DESTINATI ALLA IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

Individuare le risorse per l'implementazione delle azioni formative e dotazioni strumentali...